

Dice il proverbio "chi si loda s'imbroda", ma per una volta vorrei fosse riconosciuto il merito a comuni mortali cittadini - perennemente additati come quelli del "NO" - di avere avuto una intuizione felice: portare alla ribalta ed additare ad esempio il Centro Riciclo di Vedelago www.centroriciclo.com, nonchè nominare la Carla Poli il "Primario dei Rifiuti" come abbiamo fatto in occasione del convegno tenutosi a Forlì il 18 marzo u.s. I

Il concetto che i Rifiuti non siano più un problema ma RISORSE dalle quali trarre lavoro, ricchezza, occupazione sta ormai diventando patrimonio comune e proprio il "modello Vedelago" è arrivato sulle pagine del Sole 24 Ore con un ampio servizio nel supplemento del 15 maggio u.s.

Tante realtà in Italia hanno già adottato questa "ricetta" che vede combinati, ricordiamo, una raccolta domiciliare particolarmente accurata e sistemi di estrusione per la quota residua. In questo modo il ciclo dei rifiuti si chiude senza combustioni, senza camini, senza veleni.....non più un solo grammo di ceneri da portare in discarica ! La quota residua (il così detto "secco non riciclabile") che veniva smaltita al costo medio di 120 Euro/ton diventa una sabbia sintetica che viene venduta a 80Euro/ton.

Un solo confronto: con 5 milioni di investimento il Centro Riciclo dà lavoro a 58 persone, l' inceneritore di Brescia, con un investimento di 300 milioni di Euro, vede impiegati 70 lavoratori : facendo le debite proporzioni si sarebbe creata occupazione per 3600 persone. E a Forlì? Si fa presto a fare i conti!

Perseverare nella strada dell' incenerimento più o meno "residuale" o inseguire l' emergenza come si sta facendo a Napoli, pensando di risolvere il problema spostando la spazzatura in siti più o meno idonei ma senza adottare mai nessuna misura strutturale ci rende ridicoli agli occhi del mondo.

Mi rivolgo agli imprenditori, "sani", a coloro che vogliono investire e guadagnare alla luce del sole, ai sindacati che dovrebbero avere a cuore il destino dei lavoratori, per favore almeno voi informatevi, documentatevi, verificate.....soluzioni semplici, concrete fattibili, vantaggiose sotto tutti i punti di vista esistono.

A tutti vorrei dire: errare è umano! Tutti possiamo avere imboccato una strada sbagliata ed avere pensato in buona fede che l' incenerimento dei rifiuti fosse una soluzione, ma dopo i risultati dell' Istituto di Sorveglianza Francese http://www.cniid.org/espace_mailing/cp_20080402.htm chi può ancora in buona fede affermare che incenerire sia la soluzione a fronte delle alternative esistenti?

Chi può garantire che con i "nuovi inceneritori ", aumentando la "taglia" degli impianti danni ancor più gravi non si verificheranno specie per l' esposizione al particolato ultrafine?

E voi, cari cittadini di Forlì, abbiate fiducia nei vostri Medici, quando in 409 (410 con Lorenzo Tomatis!) firmammo una petizione in cui si chiedeva di adottare politiche alternative all' incenerimento, non avevano sbagliato nè la diagnosi nè la terapia!

Einstein disse: "un uomo intelligente risolve un problema, un uomo saggio lo evita": i vostri Medici, come centinaia e centinaia di migliaia di Medici in tutta Europa stanno dimostrando di avere, se non intelligenza e saggezza, almeno una buone dose di Buon Senso.

Patrizia Gentilini
Specialista in Oncologia

Carissimi,

"La BEI (Banca Europea per gli Investimenti) criticata aspramente per i rifiuti."

I poteri forti (guerra, malattia e denaro) espressione del capitalismo demenziale e ingordo che hanno fatto del mondo un unico mercato per la roulette russa della popolazione mondiale, finanziano le Impregilo ,I Romiti e i politici della Ventresca di tutto il mondo e anche dell'Europa perchè gli inceneritori sono la forma di gestione rifiuti che richiede più capitale (capital-intensive) di tutte le altre.

Il capitale creato dal lavoro e dai consumi e dal risparmio finisce tutto nelle loro mani e diventa capitale di loro proprietà.

Questo quando la miseria sta dilagando nel mondo, e quando dovremmo favorire tutti gli investimenti non capital ma labour intensive, cioè che creano impiego di lavoro umano!

Diffondiamo il concetto che i Rifiuti non sono più un problema ma RISORSE dalle quali trarre lavoro, ricchezza, occupazione con metodi che preservano l' ambiente e la salute : altro che incenerire!

L' esempio del Centro Riciclo di Vedelago www.centroriciclo.com è arrivato sulle pagine del Sole24 Ore con un ampio servizio nel supplemento del 15 maggio u.s.

In questo modo il ciclo dei rifiuti si chiude senza combustioni, senza camini, senza veleni.....non più un solo grammo di ceneri da portare in discarica !

La quota residua (il così detto "secco non riclabile") che veniva smaltita al costo medio di 120 Euro/ton diventa una sabbia sintetica che venduta a 80Euro/ton.

Un solo confronto: con 5 milioni di investimento il Centro Riciclo dà lavoro a 58 persone, l' inceneritore di Brescia con un investimento di 300 milioni di Euro vede impiegati 70 lavoratori : facendo le debite proporzioni potrebbe dare occupazione a 3600 persone (e non parliamo di salute...)

PERCHE' LA BANCA EUROPEA INVECE DI INVESTIRE IN INCENERITORI NON INVESTE IN QUESTE SOLUZIONI?

MA NON ESISTONO IMPRENDITORI IN GRADO DI CAPIRE CHE POTREBBERO GUADAGNARCI MOLTO DI PIU'SIA IN SOLDI CHE IN SALUTE ?

Possibile che non esista qualche uomo politico ILLUMINATO, qualche GIORNALISTA , qualcuno di "BUONA VOLONTA?" che si possa fare carico di diffondere tutto questo?

Vi rendete conto, dopo la pubblicazione dei dati de La Veille Sanitaire della strage che ci sarà in Europa?

Chi potrebbe fare capire tutto questo alla sig.ra Marcegaglia?

Patrizia Gentilini

Il Comitato di Sorveglianza (della Banca) sostiene che gli investimenti bancari nella gestione rifiuti non sono congruenti con gli obiettivi EU e con l'opinione pubblica.

La Banca Europea degli Investimenti, che si occupa dei piani di investimento a lungo termine, è stata aspramente criticata per aver gestito malamente i due terzi dei propri investimenti in impianti di incenerimento nonostante che l'incenerimento si trovi in fondo alla lista delle modalità scelte dall'EU per la gestione rifiuti.

In una relazione pubblicata il 29 maggio, l'Osservatorio Bancario CEE, un organo di vigilanza non governativo, in parte voluto dalla UE, riportava che la BEI aveva investito nell'incenerimento 993 dei circa 1.500 milioni di Euro investiti nel settore rifiuti tra il 2000 e il 2006.

L'Organo di Vigilanza CEE sostiene che la BEI dovrebbe adottare una strategia di investimenti in armonia con la gerarchia delle priorità riconosciute dalla stessa UE, come si ritiene che possa pensare anche la maggioranza della pubblica opinione.

La BEI deve fare molto di più e meglio per consentire quello che corrisponde al desiderio della maggioranza dei Europei, precisamente "più attività di riciclo e meno inceneritori" Greig.

Aitken, portavoce dell'Organo di Vigilanza, dice:

il gruppo che ha il compito di monitorare per conto di diverse istituzioni finanziarie, è critico verso l'incenerimento sia in senso assoluto che relativo, sostenendo che

l'incenerimento è dispendioso e produce più gas da effetto serra degli impianti di produzione di energia a gas.

In base alle linee guida contenute nella DIRETTIVA RIFIUTI, la massima priorità per la EU dovrebbe essere la riduzione, seguita dal riciclo e dal compostaggio.

Il recupero energetico, che significa sostanzialmente incenerimento, è in fondo alla lista. La discarica è proprio l'ultima scelta.

La BEI ha giustificato il proprio orientamento sostenendo che l'incenerimento è un investimento a prevalente impiego di capitale e quindi richiede somme maggiori delle altre scelte di gestione rifiuti.

I numeri mostrano che gli investimenti della BEI nel settore corrispondono alle scelte dei progetti: 22 dei 33 progetti finanziati erano per costruire inceneritori e hanno assorbito i due terzi degli investimenti.

La BEI dice che sta considerando una revisione delle proprie linee guida in funzione del risultato della revisione in corso della DIRETTIVA RIFIUTI, introdotta nel 1975. IL

Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri stanno tentando di mettere a punto un accordo per una revisione della DIRETTIVA. Il dibattito ha coinvolto i Membri del Parlamento EU, tra gli stati che vogliono stabilire degli obiettivi vincolanti per la prevenzione e il riciclo e quelli che non vogliono stabilirne. I Parlamentari sperano che si possa raggiungere un accordo tra qualche settimana, in modo che la REVISIONE della DIRETTIVA possa convertirsi in legge entro fine anno.